

La terza giornata di ritorno accentra l'interesse nello scontro dell'« Olimpico » (ore 15)

La Roma riuscirà a fermare il Torino?

Coppa del mondo

La Giordani terza nello «speciale» in Giappone

FURANO, 26
L'azzurra Claudia Giordani ha conquistato un brillante terzo posto nella giornata che ha riproposto lo sci austriaco ai vertici anche in campo femminile. Dopo il successo di Hintersee nella prova maschile di ieri, oggi è stata la volta di Regina Sackl a cogliere la sua prima affermazione stagionale aggiudicandosi lo speciale di Furano. Ma l'impresa più significativa l'ha realizzata l'altra austriaca Anemarie Proell Moser che, con il secondo posto in Giappone, ha ridotto a 27 punti il suo ritardo in classifica di Coppa del mondo dalla svizzera Lise Marie Moreod, incappata in una caduta sulle nevi nipponiche.
Per vincere per la sesta volta la Coppa del mondo, battere cioè la Moreod, la Proell non dovrà soltanto camerare parecchi punti nelle due discese che rimangono da disputare ma farne anche negli slalom e lo speciale di Furano ha dimostrato che la Proell ha lanciato la sfida restituendo interesse alla Coppa del mondo che sembrava ormai sicura per la Svizzera.

Liedholm non potrà disporre di Peccenini - Schieramento accorto: terzini Chinellato e Maggiora; ala tattica Sandreani
A Bologna biancazzurri per la verifica di Viola e Rossi - A Firenze i rossoneri per legittimare il «nuovo corso»

Il mondo del calcio è in agitazione. Il fanta-giocatore e l'antiautoritarismo hanno fatto un paio di passi in avanti, si tratti di calci-chiacchierato, poco conta. Tutto serve a movimentare il campionato non certo esaltante, qual è l'attuale. E così dal Pruzzo della Juventus, dal Novellino della Roma o dell'Inter si è passati al Vignolo dell'Inter, al Liedholm del Milan. Si è andati anche oltre: Chiappella dovrebbe tornare al Napoli ma anche Di Marzio è candidato e così dovrebbe fare anche Pesola col Bologna; alla Roma invece dovrebbe passare Castagner al quale sarebbe legata l'operazione Novellino. Soltanto la FIGC a metterci la bocca, crediamo sia superfluo ma pur sempre necessario. Ne va di mezzo la credibilità - più volte messa in discussione - di

questo mondo del calcio che ha bisogno di fatti più che di chiacchiere. E proprio nel momento in cui si cerca di adeguare le sue strutture, la sua organizzazione ai mutamenti sopravvenuti. Non solo: un dialogo, un accordo, una preconcetta ma costruttiva potrà fare molto, sempre che l'interlocutore non voglia dar vita ad un dialogo, un accordo. Per dirla chiara non sarebbe male che la FIGC si chiamasse la società di rispetto delle regole. Ne guadagnerebbe la stessa regolarità del campionato, e si salvaguarderebbero le società più deboli che non avrebbero così modo di dir contro alle ombre. E questa terza giornata di ritorno di regolarità ne ha veramente bisogno. Scontri che interessano la coda non ne mancano, così come altrettanto delicati si presentano altri. Pensate a Samp-Catanzaro, Perugia-Cesena, Bologna-Lazio; oppure a Roma-Torino, Napoli-Genoa, Fiorentina-Milan e agli stessi Juventus-Foggia e Inter-Verona. Ce n'è per tutti i gusti, anche se il «cupero» si raggiunge con Roma-Torino. E quella che tenterà di ripetere l'impresa già centrata con la Juve, sarà una Roma ulteriormente rimarginata. Ma se questo fattore contingente avrà il suo peso, si tratterà di vedere come saprà reagire una squadra che ha inessato quattro gol, con l'ultima in classifica. Quattro gol che non pesano se la Roma aveva mai incassato. Una sconfitta che ha fatto segnare il passo alla squadra di Liedholm, che ora si trova con lo stesso punteggio della passata stagione (16 punti), e una sola posizione in più (nona invece che decima). Ma le ripercussioni negative si sono avute anche sotto il profilo degli incassi e degli spettatori paganti e presenti ai incontri. Alla fine della stagione in preventivo Anzalone si troverà parecchio buchi nella scartella. Buon per lui che in sede di campagna acquisti e cessioni il bilancio sia finito pressoché alla pari. Qualcuno ha cercato di spiegare la metamorfosi di questa Roma, ricorrendo a diverse argomentazioni. C'è chi ha messo in campo la immaturità dei tanti, troppi giovani. Chi ha addobbato al tecnico peccati di lassismo. Forse la verità sta nel mezzo. Perché il fatto stesso che Anzalone non abbia voluto far chiarezza nei suoi rapporti con Liedholm, ha creato di per sé difficoltà a non finire. Noi non abbiamo le «cerce» addosso a questi giovani leoni: avevamo messo in preventivo che i frutti non avrebbero potuto essere copiosi. Bisognava dar loro il tempo e il modo di maturare. Se qualcuno pretende-

va di più, ha fatto i conti senza l'oste. Se c'era e c'è chi avrebbe voluto un arduo scacciapensieri, con la stessa facilità con la quale si passa una cancellina su una lavagna, ha dovuto ricredersi. Questo è un campionato di transizione: se lo devono mettere bene in testa Anzalone, i dirigenti che lo attorniano e gli stessi tifosi. Liedholm è da un pezzo che lo ha capito, ed è per questo che pare sempre così disancantato. Dentro di sé però non tutto è allegria. Si rende conto che per lui non c'è spazio in questa Roma. Non c'era più già ai tempi della campagna acquisti, allorché venne emarginato quasi si trattasse di un appesantito, e men che meno ce ne fu, quando alla sua proposta di anticipare il ritiro, dopo la sconfitta di Bologna, si rispose picche. E la bella si accamice. Non bastano quanto già accaduti, l'influenza non permette di schierare il bravo Peccenini, che poi a fine stagione dovrà pure sottoporsi ad un nuovo intervento al menisco. Probabile che Liedholm adotti una schiera meno assai prudente. Terzini saranno Chinellato e Maggiora, mentre ad ala tattica è quasi sicuro che venga preferito Sandreani a Baeri con l'esclusione di Bruno Conti. Perfino il giovane Ugoletti e il battostaggio con Prati. Una Roma siffatta ha la capacità di fermare la marcia del Torino, sia pro-

ve di più, ha fatto i conti senza l'oste. Se c'era e c'è chi avrebbe voluto un arduo scacciapensieri, con la stessa facilità con la quale si passa una cancellina su una lavagna, ha dovuto ricredersi. Questo è un campionato di transizione: se lo devono mettere bene in testa Anzalone, i dirigenti che lo attorniano e gli stessi tifosi. Liedholm è da un pezzo che lo ha capito, ed è per questo che pare sempre così disancantato. Dentro di sé però non tutto è allegria. Si rende conto che per lui non c'è spazio in questa Roma. Non c'era più già ai tempi della campagna acquisti, allorché venne emarginato quasi si trattasse di un appesantito, e men che meno ce ne fu, quando alla sua proposta di anticipare il ritiro, dopo la sconfitta di Bologna, si rispose picche. E la bella si accamice. Non bastano quanto già accaduti, l'influenza non permette di schierare il bravo Peccenini, che poi a fine stagione dovrà pure sottoporsi ad un nuovo intervento al menisco. Probabile che Liedholm adotti una schiera meno assai prudente. Terzini saranno Chinellato e Maggiora, mentre ad ala tattica è quasi sicuro che venga preferito Sandreani a Baeri con l'esclusione di Bruno Conti. Perfino il giovane Ugoletti e il battostaggio con Prati. Una Roma siffatta ha la capacità di fermare la marcia del Torino, sia pro-

Ascoli: la squalifica da cinque a tre giornate

MILANO, 26
La commissione disciplinare della lega nazionale calcio, nella sua riunione di ieri e di stamane, ha accolto l'opposizione dell'Ascoli, riducendo da cinque a tre giornate effettive di gara la squalifica del campo di gioco della società marchigiana. Anche la questione del Palermo è stata parzialmente accolta: la disciplina ha ridotto da tre a due le giornate di squalifica del campo di gioco del rosarino.

Le laziali di serie D

Superato il Frosinone (2 a 0) il Banco Roma torna in testa

BANCO DI ROMA. Sciarone, De Paolis, Misiroli, Polzelli, Dal Monte, Mannucci, Gori (dal 65° Porzio), Proietti, Vulpiani, Pasquali, Urbani. A disposizione: Cantagallo, Barraco, Ali, Antonazzi.
FROSINONE. Niero, Ferraro, Sebastiani, Furlan, Cignitti, Borelli, Passarini, Di Marco, Pellegrini, Catoni, Santarelli (dal 62. Daldini). A disposizione: Fabri, Bechelli, Ali, De Paoli.
ARBITRO: Pampana di Pisa.
MARCATORI: Nel primo tempo al 13' e nella ripresa al 42' Urbani.
Una rete per tempo messa a segno da Urbani ha permesso al Banco di Roma di battere il Frosinone e scendere insieme ai cacciatori al comando della classifica. Una vittoria molto sofferta dai bancari che passati in vantaggio al 13' con un colpo di testa di Urbani, hanno dovuto difendersi per quasi tutta

la partita dalle continue marcate efficaci offensive degli avversari che sono andati a segno al gol. Prima Proietti, e poi De Paolis hanno liberato dalla linea di porta. Nel finale di gara, Urbani scattato in contropiede ha segnato la seconda rete mettendo definitivamente al sicuro il risultato. Il Banco di Roma è così aggiudicato il difficile confronto. Una vittoria con la quale il Banco di Roma ramette in discussione il campionato riportandosi a pari punti con il Frosinone, seguiti a due punti dal Lazio che oggi sarà impegnata nel derby pontino contro la Fulgorara.
Nell'altro anticipo di serie D scottato al campo è tornata la Romulea e l'Almas le due squadre hanno concluso in parità (1-1) con reti di Orati per l'Almas e Polzello per la Romulea.

Gli arbitri di oggi (ore 15)

BOLOGNA-LAZIO: Menicucci, FIORENTINA-MILAN: Gonnella, BARI-VERONA: Reggiani, JUVENTUS-FOGGIA: Scalfino, NAPOLI-GENOA: Vanoni, PERUGIA-CATANZARO: Pina, ROMA-TORINO: Michelotti, SAMPDORIA-CATANZARO: Cassi-

Merckx ha tentato invano di lasciare subito il segno nel «Sardegna»

POMEZIA, 26 Freddy Maertens come un angelo scendeva dal cielo. Ma il principe dei corridai non è riuscito a lasciare subito il segno nel «Sardegna» di Pomezia. Maertens ha tentato invano di lasciare subito il segno nel «Sardegna» di Pomezia. Maertens ha tentato invano di lasciare subito il segno nel «Sardegna» di Pomezia. Maertens ha tentato invano di lasciare subito il segno nel «Sardegna» di Pomezia.

Merckx ha tentato invano di lasciare subito il segno nel «Sardegna»

POMEZIA, 26 Freddy Maertens come un angelo scendeva dal cielo. Ma il principe dei corridai non è riuscito a lasciare subito il segno nel «Sardegna» di Pomezia. Maertens ha tentato invano di lasciare subito il segno nel «Sardegna» di Pomezia. Maertens ha tentato invano di lasciare subito il segno nel «Sardegna» di Pomezia.

Merckx ha tentato invano di lasciare subito il segno nel «Sardegna»

Gran volata di «big» a Pomezia e ritornello in voga: Maertens

Fulminati sul traguardo Knudsen, Van Linden, Sercu e Basso - Oggi il circuito del Poetto a Cagliari



Il vittorioso arrivo di Maertens, che batte in volata Knudsen (fuori campo), Van Linden (a destra) e Sercu

Dal nostro inviato
POMEZIA, 26 Freddy Maertens come un angelo scendeva dal cielo. Ma il principe dei corridai non è riuscito a lasciare subito il segno nel «Sardegna» di Pomezia. Maertens ha tentato invano di lasciare subito il segno nel «Sardegna» di Pomezia. Maertens ha tentato invano di lasciare subito il segno nel «Sardegna» di Pomezia. Maertens ha tentato invano di lasciare subito il segno nel «Sardegna» di Pomezia.

Serie B: stasera si scinde il quartetto di testa?

Il duello Pescara-Monza favorisce Vicenza e Como

Confronto diretto Pescara-Monza mentre il Como ospita il Varese e il Vicenza farà gli onori di casa al Brescia. Il quartetto di testa è destinato a scindersi, almeno per il momento? È molto probabile considerato che Pescara e Monza sono destinate a demeritarsi, a vicenda mentre il Como e il Varese si troveranno impegnati con due pericolanti a scendere sul campo del Monza. L'acquaticcio alla spola è quello di oggi e per loro una delle ultime occasioni per non perdere il contatto con la pattuglietta del terzultimo. Ma anche il Cagliari, Vicenza, dal canto suo, almeno sulla carta, ha un futuro facile e non dovrebbe farne conto ad assicurare i due punti.
Fra le quattro di testa, comunque, l'impegno maggiore tocca al Pescara e al Pescara troverà pane per i suoi denti e che, altrettanto, viene dal pareggio casalingo con l'Atalanta e avrebbe bisogno quindi di recuperare il punto perduto. Ma il Pescara di Pini guarda in alto e non è dubbio che farà tutto il possibile per battere gli avversari al duplice scopo di conquistare l'intera posta in palio e di mettere fuori causa, sia pure temporaneamente, una antagonista diretta. Chi prevederà? Non è facile rispondere considerato che le due squadre hanno en-

Ordine d'arrivo

- 1) MAERTENS (Bel) in 3 ore 19'27" (tempo agli eletti della classifica: 3.19'02") alla media oraria di km. 38,854; 2) Knudsen (Nor) 41' (tempo agli eletti della classifica: 3.19'07"); 3) Van Linden (Bel) 41' (tempo agli eletti della classifica: 3.19'09"); 4) Sercu (Bel); 5) Basso; 6) Van Der Slagden (Bel); 7) Vico; 8) Bissini; 9) Sarono; 10) Maltoni (Bel); 11) Gualzani; 12) Gazzoze; 13) Borghognoni; 14) Alberto Benigno; 15) Peracchini; 16) De Meyer (Bel); 17) Salmi (Svi); 18) Woller (Svi); 19) Moser; 20) De Geest (Bel); 21) Verschneer (Bel); 22) Merckx (Bel).

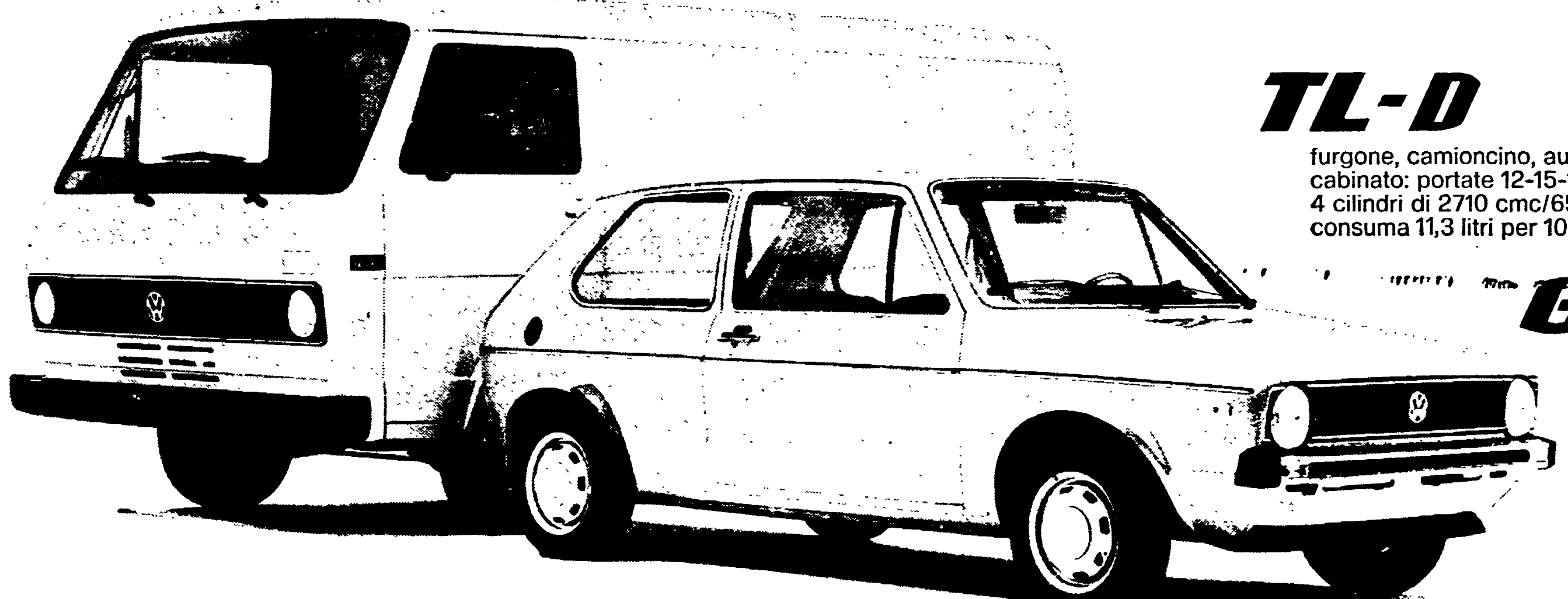
L'allenatore Brandao lascia la nazionale di calcio brasiliana

RIO DE JANEIRO, 26 Il direttore tecnico della nazionale brasiliana di calcio, Orlando Brandao, si è dimesso oggi a seguito dell'andata di crisi del mondo per lo scadenza delle prestazioni della squadra nelle partite di qualificazione della Coppa del mondo. Per domani è prevista una nuova partita del Brasile, per lo scontro con il successore Brandao e stato attaccato a seguito della medesima partita (fuori campo) con la nazionale del Brasile e stato assai giocato da una grande domenica scorsa contro Colombia a Bogotà (conclusa 0-0).

Mattoli-Olivares «diretta» in TV

BELLARIA, 26 Domani, pomeriggio a Bellaria, diretta in TV. Il secondo round Rocky Marciano contro Mattoli-Olivares in una maratona al limite della categoria di medio.

VOLKSWAGEN ora con DIESEL



TL-D

furgone, camioncino, autotelaio
cabinato: portate 12-15-18 qli,
4 cilindri di 2710 cmc/65CV,
consuma 11,3 litri per 100 km

GOLF-D

consuma 6,5 litri per 100 km,
motore di 1500 cmc e 50CV,
velocità massima di 140 km/h;
berlina a tre o cinque porte,

una ragione in più per scegliere VOLKSWAGEN

